

ZORGNO: «SIAMO AL LIMITE DELL'INTERRUZIONE DI PUBBLICO SERVIZIO»

Farmacie e medici bloccati, giornata nera per la sanità

«Siamo arrivati al limite dell'interruzione di pubblico servizio sanitario». Il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Savona, Giovanni Zorgno, non usa mezzi termini per descrivere il blocco telefonico che ieri ha paralizzato l'attività di più della metà delle 118 farmacie della provincia, tutte quelle che si avvalgono di Tim. Per tutta la mattina i cellulari hanno avuto problemi di segnale e la connessione internet è stata assente. Il segnale è sparito di prima mattina per riprendere a funzionare dopo le

12.20, a pochi minuti dall'orario di chiusura. Nel frattempo si sono fermate le farmacie e i medici di famiglia.

Così il lunedì è stato nero anche per gli assistiti, che hanno riscontrato difficoltà a mettersi in contatto con i medici e per acquistare le medicine. «Non avendo l'accesso a internet, non siamo riusciti a caricare alcuna ricetta, né a inviare i codici via sms o tramite mail ai pazienti o in farmacia. Ora abbiamo un po' di arretrati da recuperare», ha spiegato Giuseppe Noberasco, medico di famiglia

varazzino e referente per la Fimmg provinciale. I camici bianchi sono stati costretti a tornare alla tradizionale ricetta cartacea rossa. Ma, nella maggioranza dei casi, senza ricette elettroniche e credenziali, anche l'attività delle farmacie savonesi che si avvalgono di Tim si è fermata, visto che non è possibile per i farmacisti consegnare le medicine.

«La situazione è tornata alla normalità alle 12.20, ma per tutta la mattina siamo stati isolati dal mondo - continua Zorgno -. Abbiamo pensato di

chiudere tanto eravamo in difficoltà. Ormai tutta la farmacia viaggia sul digitale, le ricette sono elettroniche, in rete c'è l'attività di prenotazione Cup. Tutto paralizzato, compreso il Pos per i pagamenti elettronici, così, anche per quei pochi farmaci che siamo riusciti a consegnare, abbiamo dovuto chiedere contanti. Ci sono state persone che non sono riuscite a pagare, altre alle quali abbiamo dovuto chiedere di tornare. Un disagio enorme per gli anziani». Per cercare di superare il problema i farmacisti hanno tentato un collegamento "hotspot" tra il cellulare (con una rete diversa da Tim) e i computer. «Così siamo riusciti a leggere qualche ricetta, ma non ad evaderle. L'escamotage è durato pochissimo, purtroppo», chiude Zorgno. —

L. B.